

## LE POLITICHE DI TUTELA

Udine fa il test all'Ue  
sulle lingue minori

*Domani alle 14.45 nella sala Florio è in programma la tavola rotonda Friùl@Europe sullo stato della tutela delle lingue minori in Europa. Sarà introdotta dal rettore De Toni, dalla direttrice di Scienze Giuridiche, Brollo, dal Presidente del Consiglio Fvg, Iacop, degli eurodeputati De Monte e Zullo e dal coordinatore scientifico del modulo Jean Monnet MuMuCEI, Claudio Cressati. Seguirà la presentazione del volume Lingue, diritti, cittadinanza con Roberto Dapit e Marco Stolfo. Quest'ultimo firma con Cressati questa presentazione.*

**Marco Stoito  
Claudio Cressati**

Cercare l'Europa e trovare il Friuli, e viceversa. A chi è prigioniero di vecchi pregiudizi potrebbe sembrare strano leggere queste parole e immaginare un

itinerario del genere. In realtà si tratta di un percorso normale e naturale, in termini generali e con riferimento specifico all'attività di ricerca, per esempio in campo storico, politologico o giuridico. In generale, perché il Friuli fa parte dell'Europa. E in particolare perché, se ci si occupa di diversità culturale, di diritti linguistici e di tutela delle minoranze e quindi si tiene conto della situazione della nostra terra, il Friuli si rivela una parte dell'Europa che è e vuole essere "unita nella diversità".

Ha origine da questa constatazione il modulo Jean Monnet MuMuCEI (Multilingualism, Multicultural Citizenship and European Integration), un progetto triennale di ricerca e di docenza dell'università di Udine,

dedicato a pluralismo linguistico, cittadinanza multiculturale e integrazione europea, sostenuto dalla Commissione europea nell'ambito del programma Erasmus+.

Dallo svolgimento di questa attività, e dunque dal confronto con la realtà, giungono ulteriori conferme in tal senso. Basta pensare alle solide radici europee che caratterizzano la legislazione regionale di tutela delle comunità di lingua friulana, slovena e tedesca. Oppure ricordare quanto la tutela delle minoranze, per cui la diversità linguistica e culturale e il loro riconoscimento sono un valore, un diritto e un'opportunità, costituisca nel contempo una risorsa e un'unità di misura del processo di integrazione. Esemplare il ruolo del Parlamento europeo, a partire dalla sua prima elezione diretta nel 1979, che rappresenta senza dubbio una tappa significativa verso l'unità dell'Europa: con le sue Risoluzioni ha favorito un certo attivismo della Commissione in que-

sto settore, mentre più recentemente ha evidenziato l'approccio remissivo e minimalista sia delle istituzioni comunitarie sia degli Stati membri, a conferma delle difficoltà che l'Unione incontra nel coniugare allargamento e approfondimento.

In sala Florio questi temi saranno al centro di un confronto a più voci, che incrocia teoria, prassi, storia e cronaca. Da una parte, pluralismo culturale e tutela delle minoranze costituiscono, oggi ancor più che in passato, la ragione di fondo e la finalità principale dell'autonomia speciale della Regione Fvg. Dall'altra, in Senato proprio in questi giorni si discute di nuovo della ratifica italiana della Carta europea delle lingue regionali o minoritarie ed è prossimo un altro monitoraggio da parte del Consiglio d'Europa sull'efficacia dell'azione delle istituzioni statali e regionali riguardo agli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione quadro per la protezione delle



minoranze nazionali.

Sarà l'occasione per affrontare, con esperti e rappresentanti delle istituzioni e della società civile, i risultati e i problemi connessi con l'attuazione delle leggi statali e regionali di tutela. A supporto del dibattito ci saranno anche i contenuti del libro "Lingue, diritti, cittadinanza", che sarà presentato durante l'incontro.

Nella prefazione la presidente Debora Serracchiani, ricorda che «solo una Regione che rispetta le sue lingue e i diritti linguistici dei suoi cittadini può definirsi davvero una Regione europea».

---

# Friûl @ Europe

